



"VILLA", FILM INDIPENDENTE TRA INCUBO E REALTÀ

Una produzione made in Modena completamente girata in inglese per guardare al mercato americano.

Aprile 2008

Le paure di un individuo sono le stesse che fanno perdere l'equilibrio al mondo. Questo il messaggio di "Villa", film indipendente realizzato da un giovane regista modenese, Calogero Venezia, con uno staff internazionale e il supporto del gallerista Emilio Mazzoli, principale finanziatore del progetto. Il lungometraggio è stato presentato il 3 aprile alle 21.00 alla Sala Truffaut (via Adelardi, 4) a Modena.

Abbiamo incontrato il regista, Calogero Venezia, e la giovane attrice protagonista, Elena Maran, nel film la fotografa Maxim perseguitata da incubi e visioni oscure.

"Aspetta che mi devo ripassare la parte" Elena scappa a leggere il foglio che si era preparato. Con uno scatto da velocista a ricordare il suo passato da atleta a livello internazionale. Digitando il suo nome su google si può avere un'idea di quali siano stati i suoi risultati. Magra, ma con due occhi magnetici e un sorriso aperto. "Sicuramente è stata un'esperienza positiva, diciamo che all'epoca non mi sarei immaginata di trovarmi sul set di un film come attrice protagonista. Avevo 19 anni, avevo appena incominciato l'Università e praticavo atletica leggera a livello internazionale, ma poi ho deciso di mettermi in gioco e partecipare al progetto". Non vuole fare l'attrice, con quegli occhi e la sua fotogenia, si è trovata per caso sul set, ma è rimasta con i piedi per terra.

Il regista modenese, Calogero Venezia non lascia trasparire l'emozione, ma lo sguardo serio e le parole soppesate danno l'idea di qualcuno che sta parlando della cosa a cui tiene di più al mondo. Ed è proprio così. "Villa" è la materializzazione di un'idea nata nel 2006 e portata avanti con coraggio, senza avere una casa di produzione alle spalle.

Come è nata l'idea di "Villa"?

"L'idea di "Villa" è nata sul finire del 2006 parlando con l'altro ragazzo che ha prodotto il film, Nicola Xella. Volevamo, inizialmente, realizzare un cortometraggio cercando di sfruttare quelle situazioni che nelle nostre esperienze personali avevano più provocato paura e terrore in noi. In realtà, in quel periodo avevo già deciso che non volevo fare un cortometraggio e proposi a Nicola di fare un lungometraggio. E da quell'idea iniziale di sfruttare quelle situazioni di paura e terrore della quotidianità, ovviamente amplificandole per il fatto che si stava facendo un film. Diciamo che alla fine l'idea è stata presa in mano completamente da me e alla fine ho cercato di mettere una storia dietro queste situazioni".

Un film sulla paura, ma avete avuto molto coraggio a produrre un film indipendente. Quali difficoltà hai incontrato e come le hai superate?

"Le difficoltà che si incontrano a produrre un film indipendente sono quelle che si incontrano a produrre qualsiasi tipo di film.

La prima è ovviamente quella di trovare i soldi, i fondi per finanziare una macchina che necessita di un sacco di risorse. Inizialmente, abbiamo preso questa decisione di forza e abbiamo deciso di fare un lungometraggio qualsiasi cosa accadesse. e tarare le ambizioni a seconda delle risorse Siamo stati fortunati e abbiamo avuto un supporto molto grosso da Emilio Mazzoli che è stata la scintilla che ha messo in moto il nostro film come produzione più seria e con più risorse rispetto all'inizio. E poi il supporto del Comune di Modena e, in generale, di tutta la città. Di tutte le persone che ci sono venute incontro quando dovevamo girare, che ci hanno fatto dei favori e si sono rese disponibili per la realizzazione del film."

Il progetto del film va oltre Modena, avete già un produttore?

"Abbiamo moltissimi contatti per la distribuzione, ma siccome il film è stato ultimato solo da poco dobbiamo ancora effettuare gli screening con i distributori per la vendita. Abbiamo molte persone che si sono dette interessate, ma dobbiamo ancora incontrarle".

Tornando a Modena, che cosa la città di ha offerto e cosa secondo te poteva fare di più?

"La città ha dato moltissimo perché anche quando ci siamo presentati a girare in posti dove le persone avevano saputo all'ultimo minuti che ci saremmo presentati lì, tutti ci hanno aiutato moltissimo.

Per esempio all'Istituto d'Arte Venturi abbiamo trovato un appoggio totale da tutto lo staff della scuola, ma questo è solo un esempio, potrei farne molti altri.

Una cosa, se posso fare una critica al modo di vedere questo tipo di realtà cinematografica modenese è quella di

Cercare sempre di essere troppo riflessiva. Nel senso che si fanno delle cose a Modena con l'idea di farla vedere ai modenesi. In realtà una cosa che mi premeva era di fare una cosa qui, con dei modenesi, ma per esportare l'opera all'estero.

Fare vedere che cosa possiamo fare qui, anziché fare una cosa che rimanesse entro i limiti modenesi. Per questa filosofia ho sposato completamente l'idea di Emilio Mazzoli, che ha fatto sì delle cose a Modena, ma è conosciuto ovunque per la sua attività".

Per questo il film è stato girato in inglese?

"Il film è stato fatto in inglese per due motivi principali. Ce ne sarebbero molti, ma due sono i principali. Il primo è che io ho imparato a fare cinema in inglese e poi ho imparato il cinema dai film guardandoli in lingua originale e siccome molti dei modelli sono americani, mi è venuto naturale farlo in inglese. L'altro motivo è economico, siccome il film era destinato originariamente al mercato dell'home video americano avere il girato in inglese ci permette di avere un bacino d'utenza molto più ampio".

Sei nato a Modena, laureato a Bologna, e poi sei andato in Francia. Un curriculum internazionale, ma come mai invece di lavorare per una casa di produzione hai preferito lavorare da solo?

"A dire la verità un po' ci avevo provato, ma in realtà le cose per cui ho studiato una vita non erano quelle giuste per fare quelle cose lì. Insomma, si vive una volta sola e quello che mi sento di fare è scrivere delle storie e poi cercare di rappresentarle nel video. Quindi penso che sia stata la forte volontà. Non credo di essere l'unico che sceglie di fare quello che vuole fare, con tutti i sacrifici che comporta prendersi su da solo o con qualche amico e intraprendere un'attività del genere".

La domanda finale che temevi: tre parole per definire "Villa"

E' difficile secondo me un lavoro di due anni, che dura 80 minuti e che per me in tre anni ha rappresentato la vita negli ultimi due anni.

Ma se ne devo proprio scegliere tre, ti dico che vale la pena vedere questo film perchè è un film diverso che propone ambientazioni a noi conosciute in maniera diversa. Vedrete Modena in un'ottica diversa rispetto a quella a cui siete abituati. La seconda è perchè c'è Elena che è bellissima e il film merita di essere visto solo per questo. E poi è un film che fa riflettere, fa riflettere su come le nostre paure di tutti i giorni possano avere dei legami con le paure collettive che l'uomo ha avuto nel corso della storia.

Sinossi

Maxim Dolores Lesser (Elena Maran) conduce una vita apparentemente normale tra le uscite col ragazzo Bob (Paolo Pederzini) ed il lavoro da fotografa. Ma Maxim ha un problema: i sogni. Ciò che la turba maggiormente è la vividezza, la violenza di questi incubi nei quali è sadicamente torturata e uccisa. Più passa il tempo, più gli incubi incidono non solo sulle notti di Maxim ma anche sulle sue giornate. La bolla di stanchezza e scarsa lucidità in cui vive, infatti, la porta a perdere il conto dei giorni, delle ore. Per far fronte a questo progressivo distacco dalla realtà, Maxim frequenta una psichiatra - Miss Lichtmann (Elisa Dietmann) - la quale tenta, grazie agli strumenti della psicanalisi, di interpretare gli incubi e di ricostruire il passato nebuloso di Maxim. Questo viaggio a ritroso nella mente e nel tempo di Maxim ci porterà a scoprire gli orrori dell'animo umano e della nostra epoca.

Il Regista

Calogero Venezia è nato a Carpi nel 1976, si è laureato in Comunicazione/Cinema a Bologna e ha frequentato l'anno di studio post-lauream in regia cinematografica presso La Scuola Internazionale del Cinema di Parigi, della quale è stato rappresentante al Festival del Cinema di Cannes nel 2006. Ha realizzato spot, video istituzionali e cortometraggi di fiction. "Villa" è il suo primo lungometraggio. Ha fondato Villa Films Independent per la produzione di "Villa" e di altri film di vario genere ed è direttore di Carnage Corp., casa di produzione internazionale indipendente di film horror.